

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

**Giorgetti:
compatibili
l'estensione
dell'aliquota
Irpef del 33% ai
redditi tra 50 e
60 mila euro e il
taglio strutturale
del bollo auto
dal 2027**

Cerisano a pag. 25

Il ministro parla di Manovra. Esentato l'86% delle auto di soggetti con redditi fino a 40.000€

Bollo e taglio Irpef a braccetto

Giorgetti: l'uno non esclude l'altro. Sì alla flat tax giovani

DI FRANCESCO CERISANO

La riduzione delle tasse al ceto medio (con l'estensione dell'aliquota Irpef del 33% ai redditi tra 50 e 60 mila euro) e il taglio strutturale del bollo auto dal 2027 non saranno misure alternative. Pur avendo circa il medesimo impatto per i conti pubblici (2,3 miliardi il bollo auto, quasi tre miliardi la riduzione Irpef) l'una non escluderà l'altra "perché non sussiste alcuna correlazione tra le due fattispecie". E quindi il Mef le sosterrà entrambe come capisaldi delle misure fiscali della Manovra 2027, compatibilmente con il quadro di finanza pubblica.

Stesso discorso per la flat tax sugli aumenti stipendiali riconosciuti dai datori di lavoro ai giovani, misura da modellare sulla falsariga della tassa piatta al 5% sugli aumenti contrattuali prevista dalla scorsa legge di bilancio. Da via XX settembre arriva il via libera perché si tratta di un intervento "particolarmente appetibile per il rapporto costi-benefici anche nell'ottica del costo per l'erario".

Il ministro dell'economia **Giancarlo Giorgetti** sottoporrà la proposta al tavolo politico per la stesura della legge di bilancio nella consapevolezza della necessità, affinché possa essere efficace, della "collaborazione" dei datori di lavoro. "Perché", ha spiegato, "l'ingresso e la permanenza dei giovani nel

mercato del lavoro non passano solo per la strada delle agevolazioni fiscali, ma richiedono prioritariamente l'adozione di adeguate politiche retributive da parte delle imprese".

Rispondendo al question time alla Camera il ministro dell'economia e delle finanze ha preso impegni precisi per la Manovra 2027 nonostante l'imprevista complicazione del quadro macroeconomico di riferimento dovuta alla mancata uscita dalla procedura di infrazione Ue per deficit eccessivo. Colpa del Superbonus senza il cui fardello, ha ricordato il numero uno del Mef, il rapporto tra debito pubblico e Pil sarebbe passato dal 138% del 2022 al 132% del 2025 "al netto del rilevante saldo di Tesoriera che l'anno scorso è stato registrato e che avrebbe portato addirittura ancora più in basso il dato". Per il Superbonus il Governo è stato chiamato a pagare 18 miliardi nel 2023, 39 miliardi nel 2024, 40 miliardi nel 2025, 42 miliardi nel 2026 e 26 miliardi nel 2027. In totale 165 miliardi.

Bollo auto e taglio Irpef

In risposta all'interrogazione di **Luigi Marattin**, Giorgetti ha assicurato l'impegno del governo su taglio Irpef e bollo auto. Due misure che "dovranno convergere in una sintesi che avverrà a breve". Il quadro di finanza pubblica, ha spiegato il ministro, "dovrà essere aggiornato con le previsioni

macroeconomiche di andamento dei tassi di interesse oltre che dei prezzi delle materie prime che hanno cambiato le prospettive e le dinamiche relative alle macro voci di bilancio". "Nell'ambito della definizione del quadro di finanza pubblica tendenziale e programmatico all'inizio del prossimo mese di ottobre si saranno chiarite quali saranno le indicazioni strategiche e politiche di intervento da parte del governo".

L'intervento sul bollo auto, ha chiarito il ministro, si pone come misura di sostegno essenzialmente ai redditi medio-bassi visto che riguarda l'86% autovetture intestate a soggetti con reddito annuo complessivo non superiore a 40 mila euro.

Flat tax per i giovani

Rispondendo a un'interrogazione di **Ilaria Cavo** (Noi Moderati), Giorgetti ha ricordato le risorse messe in campo dal governo per favorire l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori: 21 miliardi di euro per la riduzione del cuneo fiscale e 1,3 miliardi per giovani e assunzioni l'anno scorso. "Muovendo-



si su queste direttrici il Governo è consapevole dell'esigenza di proseguire nel percorso, con particolare attenzione alle nuove generazioni e, in particolare, a coloro che si trovano nelle fasi iniziali del percorso lavorativo e professionale", ha spiegato Giorgetti.

Largo dunque alla flat tax sugli aumenti di stipendio con una moral suasion nei confronti delle imprese, chiamate a recitare la propria parte perché, ha riconosciuto Giorgetti, "molte delle misure fiscali adottate nell'ultimo decennio hanno avuto la funzione di compensare una dinamica salariale particolarmente debole".

—© Riproduzione riservata—■



Il numero uno del Mef, Giancarlo Giorgetti, rispondendo al Question time alla Camera, ha anticipato le misure della Manovra